

LA 16° CONFERENZA DELLA RETE HPH INTERNAZIONALE LA SEDE - L'AMBIENTE – L'ORGANIZZAZIONE

Una portina anonima in uno spoglio edificio anni '50 di fronte alle costruzioni severe ottocentesche e a fianco dei moderni grattacieli dell'Ospedale Charitè, il più importante di Berlino, dà accesso alla sede delle Conferenza Internazionale HPH. Senza inutili fronzoli, ma con spazi sufficienti per svolgere i lavori in una sala per le plenarie e 7 salette per le parallele e le sessioni elettroniche dei posters, con le anticamere utilizzate su due piani per i coffee break e i pasti. Intorno, nella Louise Strasse, una via modesta in una città caratterizzata da imponenti corsi, medici in camice e con gli zoccoli da camera operatoria, fuori a fumare una sigaretta. Forse occorre ancora qualcosa per fare gli ospedali che promuovono la salute, per il gruppo di lavoro per la sicurezza dei pazienti, della quale in particolare si dovrà occupare la nostra rete

Nella sala delle plenarie, una volta parlamento del Governo di Pankov, con i sedili disposti in una decina di file in ripida salita, chiara eredità di un teatro anatomico, e con una balconata con altri posti a sedere oltre 500 delegati di 39 Paesi di tutti i continenti. In basso un tavolo, un leggio, cinque poltroncine per gli oratori delle panel discussion che hanno caratterizzato i lavori di questa Conferenza nella quale per la prima volta la rete Piemontese ha avuto un oratore nella plenaria, che ovviamente, trattandosi del sottoscritto, occupava il sedile all'estrema destra. La presentazione del tema da parte del moderatore, una accurata analisi del problema da parte del key note speaker, i contributi dei panelists, le loro risposte ai quesiti posti dal moderatore, un dibattito vivace. Nella mia persona la rete piemontese, rappresentata solo da due persone a fronte alle ben più consistenti presenze di altre reti Italiane con oltre 100 congressisti in tutto, la delegazione più numerosa dopo quella tedesca, ha trovato vivo apprezzamento.

Quattro sessioni plenarie ognuna di 1,5 ore, trenta sessioni parallele ognuna di 1,5 ore per un totale di 120 contributi, sette sessioni elettroniche posters del pari di 1,5 ore con brevissima illustrazione da parte dell'autore, per un totale di 136 presentazioni senza necessità di spazi. Un workshop sul fumo e uno sull'equità nei servizi sanitari ai quali sono stati invitati studenti non paganti individuati da una apposita casacchina arancione. Una organizzazione innovativa che ha permesso di svolgere in due giornate piene una rilevante attività con piena soddisfazione di tutti, un clima di amicizia che si è manifestato particolarmente negli eventi sociali, il ricevimento inaugurale nei saloni della Rathaus con pochi discorsi ufficiali e la cena sociale in un teatro di varietà appositamente allestito con tavoli imbanditi nella platea e artisti che si sono esibiti sul palcoscenico.

C'è sempre qualcosa da imparare dagli altri, se si vuole veramente promuovere la salute.

Luigi Resegotti